

# Chiesa delle Grazie

---

L'origine della chiesa non è documentata ma, per similitudine con altre chiese poste lungo la Biandrina, strada romana che attraversa l'area dell'est Sesia, può ipotizzarsi un culto pre cristiano.

Infatti numerose altre chiese dedicate alla Madonna si incontrano percorrendo l'antica strada (Santa Maria Vetere a Sillavengo, la Madonna della Preiera a Biandrate e la Madonna della Fontana a San Nazzaro Sesia) tanto da poter supporre un culto pagano per delle divinità femminili successivamente trasformato dai cristiani nel culto alla Vergine.

Girolamo Gritta, decurione novarese e uomo di fiducia del vescovo Bescapè, era feudatario del paese di Vicolungo e Landiona e risiedeva in Novara in Vicolo San Giulio a breve distanza dalla Basilica di San Gaudenzio. Verso la fine del 1500 la basilica venne riccamente decorata in stile barocco; il Gritta, con molta probabilità, aveva accesso al cantiere e volle riproporre lo stesso stile nella cappella.

Entrando nella cappella subito si denota come questa sia nata attorno all'affresco della Madonna della Misericordia, lodata da dame e cavalieri, attribuita a Tomaso Cagnola.

L'anonimo artista, che decorò la cappella, incorniciò il dipinto e pose alla base l'altare, oggi scomparso, e nella parte superiore un grosso cornicione per dividere le pareti dalla volta. Alla base dello stemma gentilizio dei Gritta, posizionato sopra l'affresco della Vergine, è riportata la data del 1593, quasi certamente la cappella non fu conclusa in solo tre anni ma si può ragionevolmente pensare ad una sua consacrazione con i lavori, se pur in parte completati, ancora in corso.

Alzando lo sguardo si nota come il soffitto del locale è coperto da stucchi, disposti secondo una partizione regolare che crea una rigorosa geometria. Al centro è collocata la figura, a tutto tondo, del Padre Eterno che sembra si affacci dal cielo. I quattro medaglioni dipinti, con cornice modellata, raffiguranti scene evangeliche, si raccolgono verso la volta e determinano un acceso cromatismo.

Il tempietto d'origine venne quindi trasformato in un piccolo oratorio, con orientamento ovest-est e successivamente, nel XV secolo, ampliato con la costruzione dell'attuale navata principale, orientata nord-sud, mentre alla fine del XVI secolo il piccolo oratorio originario veniva trasformato nell'attuale cappella. L'apparato pittorico della navata si sviluppa principalmente nell'abside.

Nel catino absidale otto riquadri con episodi della storia di San Gioacchino e Sant'Anna attribuiti a Francesco Gagnola, prosecutore della bottega del padre Tomaso. La cornice decorativa è completata lungo i margini con i busti di alcuni profeti.

Sulle pareti laterali dell'abside, di mano diversa, sono raffigurati i due Santi a cavallo di antica origine longobarda: San Martino e San Giorgio. Ad essi erano state intitolate le chiese Parrocchiali di Vicolungo riunite poi con decreto del 23 giugno 1588 in un'unica Parrocchiale. Infine l'abside è decorata con una Madonna in trono attorniata da San Giuseppe, San Sebastiano, San Giovanni evangelista ed un vescovo non identificabile (forse San Germano) attribuiti a Sperindio Cagnola.

---

**Comune di VICOLUNGO (NO) - Sito Ufficiale**

Piazza Mazzini, 2 - 28060 VICOLUNGO (NO) - Italy

Tel. (+39)0321.835126 - Fax (+39)0321.835013

E-Mail: [info@comune.vicolungo.no.it](mailto:info@comune.vicolungo.no.it)

Web: <http://www.comune.vicolungo.no.it>

All'interno della chiesa si possono osservare altri affreschi, eseguiti da diversi artisti, fra cui alcuni Santi (Caterina, Rocco, Bartolomeo e Bovo) e gli evangelisti dipinti sulle vele del soffitto e decorazioni a motivi vegetali sui relativi costoloni.

Lungo il lato di ponente della navata si apre un altare, con fondo concavo e catino a conchiglia realizzata in cotto, ove recentemente, durante la campagna di restauro, è stato scoperto un ciclo di affreschi con la rappresentazione di alcuni Santi, tra cui San Lupo, con sovrastante un'Annunciazione e lo stemma nobiliare della famiglia Gritta.

Sullo stesso lato si apre anche l'accesso alla cappella seicentesca, dedicata alla Madonna, voluta da Girolamo Gritta, proprietario della cascina Palazzi (detta anche Gritta), che nel 1591, fonda una cappellania sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie con diritto di patronato del fondatore, e dei suoi eredi maschi.

Esaminiamo ora le pareti, partendo da est, con l'affresco della Vergine incorniciato da due lesene alla cui base, l'artista ha modellato il progetto di ampliamento della chiesa all'interno della struttura dei "Palazzi", raffigurando lo schema, ancora oggi esistente dell'intero complesso, con a lato la torre d'angolo della casa-forte collocata oltre la strada "Biandrina". Questo disegno è particolarmente importante per lo studio del complesso dei Palazzi, in quanto, oltre alla chiesa, è rappresentato l'edificio adiacente con un cortile ed un orto circondato da mura e coltivato con una suddivisione regolare del terreno di coltura. La mappa "Teresiana" del 1723 riporta la medesima distribuzione dei lotti del complesso della chiesa: edificio, cortile ed orto.

Riprendendo l'osservazione della parete, vediamo che ai lati dell'affresco del Cagnola sono poste le statue dell'arcangelo Gabriele e della Madonna nella rappresentazione dell'Annunciazione. Ai piedi dell'Arcangelo s'intravedono le tracce di un testo riportante, probabilmente, l'istituzione della cappellania.

La parete nord versa in pessimo stato di conservazione, per colpa dell'umidità, tanto da pregiudicare la leggibilità dell'affresco dell'Adorazione dei Magi, incorniciato da stucchi e dalla Sibille.

La parete sud, meglio conservata, è dominata dalla scena dell'assunzione della Vergine in cielo ed è anch'essa incorniciata dalle Sibille ritratte a mezzo busto e con una forte presenza dell'ombra, quasi a voler dare una tridimensionalità alle figure.

Conclude la cappella la parete ad ovest con il grosso arco di ingresso, murato, incorniciato dai Dottori della Chiesa rappresentati secondo i dettami dell'iconografia classica.

L'intervento di restauro, da poco concluso, ha permesso di gettare una luce sulle condizioni della cappella prima dei restauri eseguiti nel 1904 per volere del Conte Barbavara, in quell'anno sindaco di Vicolungo.

Purtroppo le condizioni della cappella erano, all'epoca, alquanto infelici tanto che i restauratori eseguirono la ricostruzione di buona parte degli stucchi delle cornici e delle figure. La nuova campagna di restauri iniziata nel 1997 si prefigge di restaurare l'intero monumento e porterà, nel giro di pochi anni, alla riapertura al pubblico di un'opera d'arte unica nel suo genere ed attualmente visitabile solo in particolari occasioni.

---

**Comune di VICOLUNGO (NO) - Sito Ufficiale**

Piazza Mazzini, 2 - 28060 VICOLUNGO (NO) - Italy

Tel. (+39)0321.835126 - Fax (+39)0321.835013

E-Mail: [info@comune.vicolungo.no.it](mailto:info@comune.vicolungo.no.it)

Web: <http://www.comune.vicolungo.no.it>